



Scopri di più ▶



L'urto del pensiero

**Paolo Ercolani**

19 giu Un Paese ignorante e maleducato



Un Paese di ignoranti, rischia di essere abitato da burattini...

La fotografia racconta di un Paese culturalmente allo sfascio. Se si trattasse di una "storia" di quelle diffuse attraverso i social network, avremmo a che fare con l'immagine di un'Italia degradata da una classe politica inetta, rissosa, autolesionista e priva di idee (a sinistra), oppure incompetente, demagogica, dilettante e irresponsabile (dalle parti dell'attuale area governativa).

Per non parlare della corruzione diffusa in tutti gli ambienti (il caso della magistratura è quello più eclatante, ma non certo l'unico), del nepotismo e della mortificazione del merito, per cui si finisce con l'assegnare perlopiù ai mediocri privilegiati i posti più delicati in ogni settore lavorativo, e in generale del degrado dell'opinione pubblica, che anche grazie ai social network può quotidianamente mostrarsi in tutta la sua barbara ignoranza, il suo livore

CHI SONO



CERCA NEL BLOG

ARTICOLI RECENTI

[Un Paese ignorante e maleducato](#)[Noa e il più grande errore filosofico della modernità](#)[Si Salvini chi può. La politica immatura che lavora per il Capitano...](#)[I due Matteo, la prosa del mondo e la farsa della politica](#)[Il derby tra scapoli e ammogliati](#)

COMMENTI RECENTI

smodato, violento e crudele contro personaggi che possono piacere o meno (Andrea Camilleri, Roberto Saviano, Fabio Fazio, etc.), ma di cui sfuggono colpe così gravi da giustificare l'odio nazionale e sovranista.

Fino ad arrivare ai casi di pestaggio squadrista sempre più diffusi, ultimo quello a danno dei quattro ragazzi romani del Cinema America (colpevoli di essere "antifascisti", secondo gli assalitori), che di volta in volta colpiscono omosessuali, figure deboli e "diverse" in genere, ma anche semplici contestatori del sistema valoriale oggi impersonato da Matteo Salvini e dalla sua sciagurata galassia politica. Non a caso sempre più diffusa e vincente.

Il tutto, nel silenzio più assordante da parte di un governo irresponsabile che, così facendo, legittima di fatto questo clima cupo, violento e intollerante che si sta diffondendo nel Paese. Governo che, mosso da una furbissima e sciagurata pulsione demagogica, se la prende con la scorta a Saviano, con i guadagni di Fazio (che fino a prova contraria lavora e produce profitti, a differenza di altri...), con le intemerate di Camilleri contro Salvini o, tutt'al più, con i migranti, facendo in questo modo "sentire" di stare dalla parte degli italiani e del popolo. Come se il popolo italiano nel suo complesso, dal "basso" dell'opinione pubblica all' "alto" degli organi dirigenti, fosse un qualcosa di cui andare particolarmente fieri.

Popolo italiano, peraltro, degnamente rappresentato da Matteo Salvini nel suo viaggio americano. Basti un episodio, se vogliamo marginale, a dare la misura dello sfascio più che del "fascio" culturale: mi riferisco al ministro che, alla maniera di un ex ragazzotto qualunque, tra il commosso e l'entusiasta racconta pubblicamente la sua personale emozione di quando, in visita a Washington (in realtà è a Philadelphia, lo corregge prontamente l'ambasciatore italiano negli Usa...), aveva visto la "scalinata di Rocky".

Ora, nel bel mezzo di guerre commerciali, scontri e riposizionamenti geopolitici, equilibri o squilibri internazionali con inevitabilmente al centro gli Stati Uniti, il nostro Ministro dell'Interno in viaggio negli Usa cosa fa, senza peraltro parlare mezza parola di inglese? Ricorda con beato compiacimento la scalinata del film "Rocky" impersonato da Sylvester Stallone...

Per carità, momento memorabile di un bel film, ma mancano all'appello il coltello di Rambo, la moto di Terminator e magari la pistola di John Wayne, e poi abbiamo completato il quadretto di un signore impregnato di cultura televisiva e poco altro. Ossia l'italiano medio, che ha studiato poco e male, che non legge libri né giornali, e che però adora intervenire su ogni campo dell'umano vomitando saccenza, rabbia e aggressività in misura proporzionale alla propria ignoranza e ignavia. Sempre pronto, fra le altre cose, a scaricare comunque su altri la responsabilità di un Paese alla frutta su troppi fronti, che si tratti dell'Europa, dei migranti, dei poteri forti, dei comunisti o dei radical chic. Si possono impiegare raffinate e ponderate analisi sociologiche, oppure paventare il ritorno del fascismo, ma la verità è una sola e sufficientemente sotto gli occhi di tutti quelli che vogliono vedere: l'Italia è una nazione in gran parte ignorante e maleducata.

Ciò è principalmente dovuto alle politiche che i nostri governi degli ultimi quarant'anni hanno condotto in termini di istruzione, educazione e cultura, come ci rivela l'ultimo ragionato e documentato libro del pedagogista italiano Massimo Baldacci ("La scuola al bivio. Mercato o democrazia?", Franco Angeli, Milano 2019, 252 pagg., 28 euro).

Tutti i governi, sia chiaro, quindi anche quelli di centrosinistra, che in ossequio all'ideologia neo-liberista tornata preponderante e incontrastata (dopo il tracollo del socialismo), hanno condotto riforme sciagurate dell'istruzione e della Scuola, sottomettendo la formazione e la cultura al paradigma del "capitale umano" (l'essere umano formato a mo' di azienda che deve competere sul mercato),

emilianorossi su Noa e il più grande errore filosofico della modernità

Paolo Ercolani su I due Matteo, la prosa del mondo e la farsa della politica

giacomo.schieppati@gmail.com su I due Matteo, la prosa del mondo e la farsa della politica

egidioscimieri_01 su Il derby tra scapoli e ammogliati

c.ciccarelli.1973.17@gmail.com su L'opera del Diavolo

giugno: 2019

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6		8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

BLOGROLL

WordPress.com

WordPress.org

annullando quello dello "sviluppo umano" (per cui l'individuo va fornito anzitutto di un pensiero autonomo e critico, cioè di un'istruzione funzionale anzitutto a se stesso e ai propri bisogni).

In questo modo, a fronte di validi "produttori" (cosa peraltro tutta da dimostrare), abbiamo assistito a un incremento di pessimi "cittadini", e ammesso che ne abbia beneficiato il mercato, di sicuro ci hanno perso la società e la qualità dell'opinione pubblica.

A questo si aggiunga l'evoluzione dei mass media, che dalla televisione fino alla Rete (che ne costituisce l'apoteosi) ha prodotto un graduale impoverimento a tutti i livelli (culturale, relazionale, sociale etc.) della realtà reale, a beneficio di una realtà virtuale che l'ha colonizzata in nome di una logica e di dis-valori che rispondono soltanto al profitto con le sue dinamiche impersonali.

Questo mix devastante di dominio della finanza e sviluppo lobotomizzante dei mezzi di comunicazione di massa, ha partorito la società ottusa che abbiamo sotto gli occhi: quella dove l'opinione pubblica ragionante è stata ridotta ai minimi termini, per essere sostituita da una massa di individui atomizzati che vomitano ignoranza, volgarità e cattiveria sulla Rete.

Di fronte a questo scempio gli atteggiamenti possibili sono soltanto tre. Il primo consiste nel beneficiarne sciaguratamente e irresponsabilmente, come fanno demagoghi e populisti di ogni risma. Denunciarlo in nome di una non sempre fondata superiorità intellettuale e morale, che comunque si rivela sterile e controproducente, perché risultando antipatica spinge la gran parte del popolo a dare il proprio consenso ai primi.

Oppure industriarsi per costruire una "contro-egemonia" culturale, come la chiama Baldacci, ossia una società fondata su valori umanistici e quindi indisposta a sacrificare l'essere umano e la sua ragione ai diktat della tecno-finanza.

Il guaio è che quest'ultimo atteggiamento risulta del tutto non pervenuto nel desolato e desolante panorama politico del nostro ex Belpaese...

Condividi:



19 giugno 2019 articolo **Andrea Camilleri,** capitale umano, **Fabio Fazio,** **Franco Angeli,** ignoranza, mass media, **Massimo Baldacci,** **Matteo Salvini,** Neoliberalismo, **Roberto Saviano,** Scuola, società ottusa 0

NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere **registrato** per postare un commento.